

Data: 27.02.2023 Pag.: 42
 Size: 714 cm2 AVE: € 22848.00
 Tiratura: 37321
 Diffusione: 31152
 Lettori: 185000



«La Dinamo è carica»

Il gm Pasquini esalta i biancoblù: «Ora non fermiamoci» «Champions e F8, niente rimpianti. Abbiamo ambizioni»

di **Mario Carta**

Sassari Qualche giorno per ritemparsi, chi in vacanza in giro per l'Europa chi a casa prima di rituffarsi nel campionato lanciato nel suo gran finale, la corsa ai playoff scudetto. Il general manager della Dinamo Federico Pasquini fa il punto della situazione, ed è un punto esclamativo.

«La Next Gen ha battuto Varese e siamo orgogliosi dei nostri giovani. La DinamoLab sta vivendo una storica semifinale scudetto, stanno facendo un gran bel percorso. Le Women sono quarte in classifica... abbiamo avuto un weekend pieno e da lunedì abbiamo ripreso anche con la maschile. Devo dire che i ragazzi dopo lo sprint che ci ha fruttato 5 vittorie nelle ultime sei partite e il quinto posto hanno il piglio giusto. Hanno voglia di fare, di ripartire da dove ci siamo fermati. Dobbiamo ragionare sul fatto che ora stiamo bene ma su questo star bene non dobbiamo fermarci. Saranno parole banali ma in questi casi fanno la differenza. La cosa importante è andare avanti e limare quelli che sono i dettagli che, superando tutte le difficoltà, negli ultimi due mesi ci hanno permesso di diventare una squadra molto consistente e molto solida. E lunedì e martedì rientreranno anche Treier e Bendzius dalle loro Nazionali».

Rimpianti per essere rimasti fuori dalle Final Eight?

«È evidente che per come stiamo adesso la situazione sarebbe stata intrigante, pe-

rò non vivo pensando a quello che poteva essere, andiamo avanti. Adesso siamo quinti e siamo padroni del nostro destino. Non dobbiamo pensare al fatto che siamo fuori dalla Champions e che non siamo entrati nelle finali di Coppa Italia, perché in quel momento meritavamo di non esserci. La Final Eight mi piace perché c'è un'aria sempre particolare. Le facce di Brescia prima della partita con Milano erano quelle di chi non ci stava a fare da vittima sacrificale. Mi hanno ricordato le nostre prima della vittoria della prima Coppa Italia».

Si riparte, con l'obiettivo playoff e una classifica ancora molto stretta.

«Penso che ora la cosa più importante sia non avere infortuni. Ogni volta che siamo stati al completo abbiamo fatto partite vere a prescindere che si vincessero o meno, quindi più che sull'avversaria, il focus deve essere su Robinson che deve tornare a stare bene e che si deve continuare a lavorare ogni giorno come squadra. La classifica è ancora a incastro, due terzi delle squadre sono ancora a metà strada fra playoff e zona pericolo. Certo, bisogna considerare la differenza canestri con le rivali ma non dobbiamo fermarci a questo. Fondamentalmente, ripeto, lavoriamo più su di noi che sulla situazione dell'avversario di turno».

Qual è la scintilla che è scoccata nel gruppo, e che ha portato alle ultime vittorie e al quinto posto?

«Quest'anno come non mai credo che la differenza l'abbia fatta la coesione tra questi ragazzi e la grande voglia di lavorare che hanno, il rapporto con Piero incredibile, il coach ha la capacità di accelerare o decelerare anche a livello di allenamento e questo capitava anche

quando stavamo male, credo solo che sia stata una situazione con la capacità di conoscersi tra di loro, l'aver meno infortuni, l'aver recuperato Chris poi prima ancora Gerald e Jamal, l'importanza di Stephens che è entrato dentro dando angoli diversi a livello difensivo. E ha permesso a Diop di fare un ulteriore step. Adesso, non è che la normalità per noi debba essere quella di segnare sempre più di 100 punti, ma il flusso che abbiamo avuto nel 2023 nasce da tutti questi incastri. Tre mesi fa le palle vaganti erano sempre degli avversari, oggi quando c'è una palla vagante sai che la portiamo via noi. Eppure i giocatori sono gli stessi. Quella stabilità

che ora abbiamo in attacco, poi, la porti in altri dettagli. C'è serenità, è tutto un insieme di cose che ti portano a pensare che il vaso vuoto si stia iniziando a riempire».

Quindi la Dinamo resta ambiziosa.

«Come sempre. Siamo estremamente ambiziosi, siamo in una condizione nella quale il poter essere padroni del nostro destino ci crea un grande vantaggio e ci dà la possibilità di dire "siamo dove dovevamo essere". In questa fase è chia-

ro che se uno guarda indietro gli viene il rammarico ma penso che ad oggi essere quinti ci porta per forza a essere ambiziosi e a svegliarci ogni giorno con l'idea di far sempre meglio. Vogliamo arrivare in fondo».

Bologna e Milano possono pagare gli sforzi in Eurolega?

«Bisognerà fare una valutazione post Eurolega, perché sono squadre molto profonde e quando l'Eurolega finirà cambieranno tante cose. E rientreranno gli infortunati. Poi, Tortona è solida, Brescia cresce, Venezia assumerà il nuovo coach...».

Si riparte contro Venezia, la prima volta di Marco Spissu da avversario.

«Ci siamo già incontrati all'andata a Venezia, ma sarà la prima volta per lui a Sassari da avversario e sarà una grandissima emozione, per noi e per lui che è nato con la maglia della Dinamo. Ma sono sicuro che dopo la palla a due si penserà solo a giocare».



Il general manager: la differenza la fanno la grande coesione la voglia di lavorare e l'incredibile rapporto con Bucchi I problemi

LA NUOVA SARDEGNA

Data: 27.02.2023 Pag.: 42
Size: 714 cm2 AVE: € 22848.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000



legati solo
agli infortuni
ora
evitiamone
altri



In alto
**Federico
Pasquini**
general
manager
in basso
coach **Piero
Bucchi**